

PROCESSO AL G8: LA DENUNCIA DI UN NO GLOBAL SPAGNOLO

«Picchiato e seviziato a Bolzaneto»

Gli avevano rotto una costola a suon di pugni e lo avevano seviziato ai genitali con un manganello: queste cose ha raccontato uno spagnolo di 34 anni, G.A., arrestato nei giorni del G8 2001 e trasferito nella caserma di Bolzaneto. Ai giudici ha spiegato ieri mattina nell'aula bunker di palazzo di giustizia che le botte erano iniziate appena arrivato. G.A., (parte civile con l'assistenza dell'avvocato Emanuele Tambuscio), era stato arrestato venerdì 20 luglio in piazza Ma-

nin. I quattro poliziotti del reparto mobile di Bologna che lo avevano bloccato avevano poi scritto nel verbale che lo spagnolo aveva fatto resistenza accusandolo anche di porto d'arma perché in mano aveva una molotov. Le indagini difensive hanno però puntato su un video in cui si vedeva G.A. senza nulla in mano e senza che facesse la benché minima resistenza. Per questo le accuse nei suoi confronti sono state archivate e per i poliziotti c'è già stata una richiesta di rinvio a

giudizio per falso e calunnia. Lo spagnolo ha detto ai magistrati che, arrivato a Bolzaneto, era stato fatto passare tra due file di agenti che picchiavano lui e gli altri arrestati con pugni alle spalle, schiaffi sulla nuca, sulla bocca, e con calci alle gambe. Quindi lo avevano condotto in un altro locale, forse l'infermeria: «Qui mi fecero alzare le braccia e in quel momento un agente in divisa grigia mi diede un forte pugno che mi ruppe una costola destra. Anche altri agenti, sei in

tutto, mi picchiarono. Al pestaggio partecipò anche una delle due persone in camicie bianche». Infine lo obbligarono ad andare in bagno. «Mi misero davanti al gabinetto, mi dissero di aprirmi la cerniera e di tirarmi fuori il pene, poi urlando mi dissero "orina, finocchio". Io non riuscivo a farla per la paura. Mi mostrarono un piccolo manganello con cui minacciarono di violentarmi. Con questo mi picchiarono all'interno delle cosce e con pugni alla testa e alle spalle».